

Economia civile. Venerdì e sabato alle «Giornate di Bertinoro» il focus incentrato sulla co-produzione

La riforma comincia dal welfare

Alla Camera i primi passi per il disegno di legge delega governativo

IL PRIVATO SOCIALE

Sotto la lente il ruolo dei diversi soggetti pronti a misurarsi sull'offerta di servizi per i bisogni emergenti

Elio Silva

■ A sei mesi dall'annuncio ufficiale della riforma, il disegno di legge delega governativo sulla disciplina del non profit ha iniziato mercoledì scorso l'iter parlamentare, presso la commissione Affari sociali di Montecitorio. Il percorso non sarà breve, stretto com'è tra la complessità della materia oggetto di delega e l'urgenza dei provvedimenti di altra natura candidati a monopolizzare il calendario dei lavori. Al più che prevedibile passo lento delle Camere fa però da contraltare un confronto ricco e serrato che, nelle ultime settimane, si è sviluppato in sedi diverse tra politica e società civile, con la conseguenza che, su molti punti qualificanti della delega, il terreno è stato adeguatamente preparato.

Un'importante verifica sulla concreta possibilità di mandare in porto la riforma nei tempi previsti è attesa da Bertinoro, la località sui colli romagnoli che ospiterà venerdì 10 e sabato 11 la quattordicesima edizione delle «Giornate dell'economia civile», presenti tra gli altri il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti

e il sottosegretario con delega per il non profit, Luigi Bobba. Il tema scelto quest'anno è «Dal dualismo alla co-produzione: il ruolo dell'economia civile», che, come spiega Paolo Venturi, direttore dell'associazione Aiccon, promotrice del convegno, «significa discutere su come coinvolgere nel processo di produzione e redistribuzione della ricchezza l'economia sociale, soggetto terzo rispetto al mercato e allo Stato. I concetti su cui insisteremo saranno soprattutto innovazione sociale e responsabilità sociale condivisa, fattori che permettono di produrre nuovo capitale e nuova governance, in particolare nell'area del welfare».

I tempi dell'operazione sembrano maturi. Una survey condotta tra gli iscritti alle «Giornate di Bertinoro», che sarà ufficialmente presentata venerdì, attesta che per il 77% dei partecipanti la responsabilità del welfare va condivisa tra sfera pubblica e privato sociale, mentre il 17% si affiderebbe anche al mercato e solo il 6% crede ancora che sia una mera prerogativa della pubblica amministrazione (si veda la tabella).

Per Stefano Zamagni, presidente del comitato scientifico di Aiccon, «non va dimenticato che accanto a un dualismo economico tra Nord e Sud, negli ultimi dieci anni, si è accentuato anche il dualismo civile, e questo

stato di cose ci preoccupa perché, mentre per accorciare il dualismo economico è possibile pensare a interventi infrastrutturali e industriali, per ridurre quello civile ci vuole ben altro. Occorre realizzare il passaggio da un welfare di tipo redistributivo a un welfare generativo, dove i beneficiari non siano considerati solo utenti passivi, cioè portatori di bisogni, ma *asset holders*, ossia anche portatori di risorse».

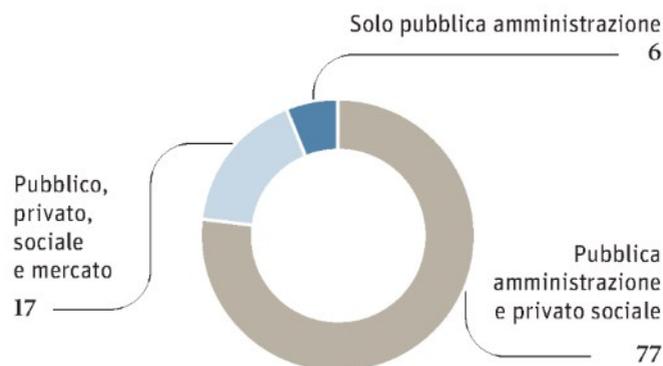
Non a caso il "cuore" del disegno di legge delega governativo riguarda l'impresa sociale, che dovrebbe finalmente sbocciare grazie all'attribuzione automatica della qualifica alle cooperative sociali e loro consorzi, all'ampliamento dei settori di operatività, alla precisa definizione dei limiti per lo svolgimento di attività commerciali connesse e, ultimo ma non meno importante, alla previsione di modalità di remunerazione (a determinate condizioni) del capitale sociale.

«Non si può dire che la legge sull'impresa sociale sia fallita, semplicemente perché non è mai decollata», ha ribadito il sottosegretario al Lavoro, Luigi Bobba. Ora però questa consapevolezza è stata recepita nel testo legislativo e, d'altra parte, le difficoltà del welfare pubblico nel fronteggiare i bisogni emergenti rendono indispensabile e urgente un diverso equilibrio tra gli attori in scena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il welfare-mix

Settori che devono garantire l'universalismo del welfare. Risposte in %



Fonte: Aiccon

